Il cavolo cappuccio precoce

In orticultura ogni accorgimento che tenda a forzare la vegetazione delle piante coltivate, per raggiungere la massima precocità, presenta vantaggi economici evidentissimi.

La coltivazione degli ortaggi precoci è molto indicata nei climi aridi e in colline bene esposte; mentre nei terreni freschi od irrigui di pianura bisognerà trarre profitto delle semine tardive dette anche seconde semine, che generalmente avvengono in giugno-luglio.

Una tra le tante colture precoci è quella del cavolo cappuccio, alla quale ingiustamente non viene data particolare importanza perchè va soggetta molto spesso ad attacchi d'insetti, che ne compromettono il raccolto.

Le migliori varietà di cavoli cappucci precoci sono: la *Express*, la *Gloria d'Enkhuizen*, la *precocissima d'Etampes* e la *Cuor di bue*.

Comunente è in uso la semina in letto caldo fatta in gennaio, per la messa a dimora delle piantine quando sono cessati i pericoli del gelo.

In climi temperati o in terreni bene esposti di collina è preferibile la semina in aiuole bene esposte, possibilmente riparate da muri, nella seconda quindicina di settembre per fare il trapianto in pieno campo in novembre, se non sono da temersi forti freddi, oppure ricorrendo ad un trapianto dal semenzaio in aiuole ben riparate, ponendo le piantine a circa 10 cent di distanza una dall'altra per metterle quindi a dimora quando sono cessati i pericoli del gelo.

Questo passaggio delle piantine dal semenzaio al vivaio è operazione di molta importanza perchè, permettendo di mantenere in piccolo spazio le piantine necessarie, si ha il modo di evitare, con opportuni innaffiamenti, qualsiasi arresto della loro vegetazione; giova, inoltre, alla formazione di una cospicua massa di radici, rendendo quindi più sicuro e sollecito l'attecchimento delle piantine in piena terra.

Risulta tosto evidente il vantaggio del secondo metodo di

semina per ottenere un prodotto più precoce e perciò maggiormente rimunerativo.

Con la semina autunnale del cavolo cappuccio si sfuggono alquanto gli attacchi d' insetti e specialmente dell' altica o pulce di terra, che, nelle colture più tardive, compromette seriamente il raccolto.

Non sono da escludersi attacchi di altica anche nelle semine autunnali, ma i danni sono minori perchè le piante sono già robuste e prossime alla raccolta.

I trattamenti con estratto di tabacco all' 1 % in soluzione di acqua saponata al 0.5 % giovano maggiormente contro le pulci di terra se sono applicati a tarda sera allo scopo di sorprendere gl' insetti in riposo. Per evitare tuttavia che le pulci sfuggano al trattamento, sarà opportuno che questo venga fatto dapprima ai filari di cavoli che trovansi alla periferia dell' appezzamento per poi proseguire concentricamente.

Nella coltura dei cappucci precoci si lamenta spesso l' inconveniente della prefioritura. Difatti in colture da me fatte nel 1922 riscontrai circa il 30 % di piante prefiorite, mentre l' anno anteriore nessuna.

Le cause della prefioritura, che molto raramente colpisce anche altre piante erbacee biennali, non sono ancora bene accertate; entra però quasi sempre in giuoco il clima.

E' certo che qualunque causa che interviene ad arrestare il corso regolare della vegetazione determina nelle piante una attitudine a prefiorire, cioè a mettersi in fiore prima che le foglie, embricandosi le une sulle altre, formino la testa o palla più o meno dura a seconda delle varietà.

L' arresto della vegetazione che può essere appunto provocato da forti geli o da irregolare distribuzione delle pioggie, avrebbe, biologicamente parlando, la funzione del riposo vegetativo che interviene tra la formazione del duro inviluppo della massa fogliare e la regolare fioritura, riposo che molto spesso dura nei cavoli dall' autunno alla prossima primavera. Da questa analogia ne deriva una abbreviazione del ciclo vitale con la scomparsa del processo vegetativo più importante e che riguarda la formazione della massa fogliare costituente appunto il prodotto utile della pianta.

Si opina pure che la prefioritura possa essere causata da abbondanti concimazioni organiche; mentre è quasi certo che

il seme proveniente da piante prefiorite trasmette ai soggetti ottenuti una predisposizione al dannoso fenomeno in parola.

Di certo quindi sta il fatto che per allontanare i danni della prefioritura necessiterà coltivare i cavoli cappucci precoci in posizioni molto riparate e calde, specialmente quando l'ortolano, per raggiungere la massima precocità, ricorrerà alla semina autunnale.

A proposito di prefioritura causata dal freddo, va osservato che le piantine ottenute in letto caldo, per quanto la messa a dimora venga ritardata, si presentano molto tenere e quindi maggiormente sensibili ai geli in confronto di quelle seminate in autunno e già acclimatate alle basse temperature.

In conclusione, risulta maggiormente consigliabile la semina autunnale dei cavoli cappucci: sia per la maggiore precocità del raccolto e sia ancora per una minore esposizione delle piante ai danni degli insetti, ottenendo così un prodotto più sano e quindi meglio quotato sui mercati. G. Devescovi

La determinazione del peso vivo nei bovini

Quanti agricoltori che non possono, per vari motivi, fare uso a loro piacimento di una bilancia a ponte per stabilire il peso dei loro animali, non desidererebbero conoscere un sistema semplice e pratico per determinare con buona approssimazione il peso vivo dei bovini? Essi, di certo, sono la totalità! Vediamo di soddisfarli.

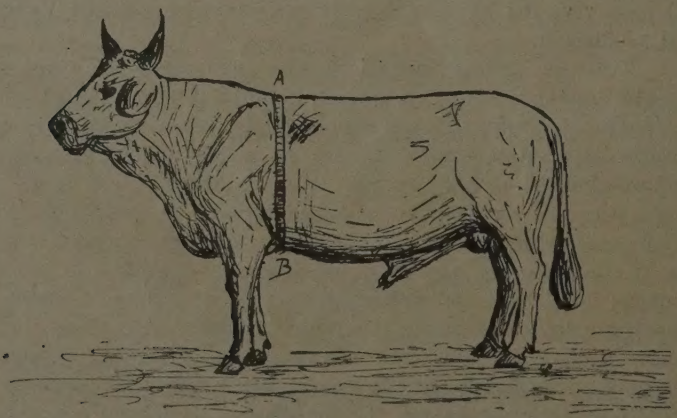
Tutti gli agricoltori istriani che mi conoscono, e non sono pochi, hanno veduto che io, per stabilire il peso vivo dei bovini, adopero un nastro misuratore col quale, presa la sola circonferenza minima del torace, sono in grado di indicare con una approssimazione molto grande il peso. Almeno l'80% dei pesi così indicati, corrispondono perfettamente al peso controllato con la bilancia. In circa diciotto casi su cento il peso indicato è di cinque o, al massimo, di dieci chilogrammi in più o in meno: cosa del tutto indifferente se si considera la massa del bovino e la sua capacità digerente. Solamente in uno o in due casi su cento l'errore può essere abbastanza forte; questi casi si possono avverare quando non si tiene conto del rapporto fra la circonferenza toracica, la lunghezza del tronco e il volume

del ventre. Una circonferenza toracica troppo piccola in confronto alla massa dell' animale può dare un errore di cinquanta e anche di sessanta chilogrammi in meno su un peso vivo di settecento - ottocento chilogrammi. Ma con un po' d' occhio e pratica anche a questo errore si può porre rimedio.

Il nastro misuratore originale Matievic da me usato da oltre trenta anni è ormai ridotto in condizioni pietose. Nel commercio di tali nastri non se ne trovano più e perciò ho pensato di raccogliere in una *Tavola* i dati che si trovano impressi sui due lati del nastro.

La prima colonna della *Tavola per la determinazione del peso vivo nei bovini*, rappresenta la circonferenza, espressa in centimetri, presa subito dietro i gomiti, dove il torace è maggiormente ristretto, come indicato nella figura con A - B, esercitando sulla misura metrica una pressione di circa un chilogrammo. Conosciuta la circonferenza si legge nella seconda colonna il peso vivo corrispondente.

Se la circonferenza toracica è in giusta proporzione col volume del corpo, il peso indicato non ha bisogno di alcuna correzione. Se invece il ventre è molto voluminoso (vacche in avanzata gravidanza), allora al peso indicato si aggiungono da 10 a 20 chg.; se invece i fianchi sono molto incavati (bovini vecchi, bovini affamati, vacche sgravatesi di recente), allora dal peso indicato bisogna togliere da 10 a 20 chg.



TAVOLA

PER LA DETERMINAZIONE DEL PESO VIVO NEI BOVINI

Circonferenza toracica cm.	Peso vivo chg.	Circonferenza toracica cm.	Peso vivo chg.	Circonferenza toracica cm.	Peso vivo chg.	Circonferenza toracica cm.	Peso vivo chg.
97	*100*	154.5	*320*	188.5	*540*	213.9	*760*
101	*110*	156	*330*	190.8	*550*	214.9	*770*
104.5	*120*	158	*340*	191	*560*	215.9	*780*
108	*130*	160	*350*	192.5	*570*	216.9	*790*
111	*140*	162	*360*	193.7	*580*	218	*800*
114	*150*	164	*370*	194.8	*590*	219.1	*810*
117	*160*	165.5	*380*	196	*600*	220	*820*
120	*170*	167	*390*	197.2	*610*	221.1	*830*
123	*180*	168.5	*400*	198.4	*620*	222.2	*840*
125.5	*190*	170.5	*410*	199.6	*630*	223	*850*
128	*200*	172	*420*	200.8	*640*	224	*860*
130.5	*210*	173.5	*430*	202	*650*	225	*870*
133	*220*	174.5	*440*	203.1	*660*	226	*880*
135.5	*230*	176	*450*	204.2	*670*	227	*890*
137.5	*240*	177.5	*460*	205.3	*680*	228	*900*
140	*250*	179	*470*	206.4	*690*	228.8	*910*
142	*260*	180.5	*480*	207.5	*700*	229.7	*920*
144.5	*270*	182	*490*	208.6	*710*	230.6	*930*
146.5	*280*	183.5	*500*	209.7	*720*	231.5	*940*
148.5	*290*	184.5	*510*	210.8	*730*	232.4	*950*
150.5	*300*	186	*520*	211.9	*740*	233.3	*960*
152	*310*	187.5	*530*	212.9	*750*	234.2	*970*

Nella misurazione bisogna aver la precazione che l' animale sia ben piazzato con la testa tenuta diritta.

Per dare agli agricoltori la possibilità di conservare la *Tavola* attaccata ad un cartoncino, essa è stata stampata anche a parte e verrà spedita gratuitamente a tutti gli abbonati al nostro bollettino che ne faranno richiesta alla amministrazione dello stesso.

Dott. G. Comandini

Bonifica umana e risanamento tellurico in Istria

In Istria la malaria è ovunque in fuga, nelle vecchie zone specialmente, dove, si può dire, l' infezione palustre è praticamente scomparsa, non riscontrandosi in esse oramai da parecchi anni, nessun caso di infezione primitiva contratta sul posto.

Comincierò perciò la mia esposizione illustrando l' opera svolta in queste vecchie zone, passerò indi alla zona del Risano e delle ex saline di Capodistria, per estendermi poi sull' episodio epidemico del Quieto e chiuderò con la difesa sanitaria dell' Arsa, nel cui comprensorio la malaria non esiste, nè durante i lavori di prosciugamento del lago fece la sua apparizione.

I. Vecchie zone.

Nel comune di Pirano era indicata come focolaio d' infezione malarica la valle di Sicciole, specialmente le località Borgo e Fontanigge, quest' ultima abitata quasi esclusivamente da salinaroli, che vi soggiornano durante la stagione estiva.

I focolai idrici sono rappresentati soltanto da buche naturali od artificiali e da fossati che servono allo scolo delle acque montane od alla divisione dei campi. Durante i periodi di siccità queste raccolte idriche sono quasi tutte asciutte.

Un secondo piccolo focolaio è rappresentato da alcuni bacini di acqua stagnante presso Fiesso a nord di Pirano, dovuti all' escavo per la estrazione del materiale di costruzione necessario ad una fabbrica di laterizi ora abbandonata. A questi focolai si aggiungono ancora alcuni stagni nella zona di Salvore.

Gli ultimi casi di malaria constatati per Sicciole (30 casi di terzana) risalgono al 1930, ed al 1932 alcuni casi per la zona di Salvore, d' importazione dal Quieto.

Anche per Rovigno, dove i focolai idrici sono rappresentati da parecchie centinaia di stagni, gli ultimi casi microscopicamente accertati (tre terzane ed una quartana) risalgono al 1932.

A Pola stessa non si hanno dal 1930 che singoli casi, sporadici, d' importazione dalla zona del Quieto ed altri con qualche estivo-autunnale dalle vecchie provincie. Dirò anzi che nonostante la presenza di parecchi malarici tra i militari, non si ebbe mai a deplorare la riviviscenza di qualche focolaio, anzi nemmeno un caso d' infezione primitiva autoctona nelle frazioni rurali dell' agro polese. Rarissime sono anche le anofeline che si catturano nelle stalle. E quanto si nota per Pola, vale, si può dire, in genere per tutto il territorio dal Quieto in giù, Parenzo, Orsera, ecc.

L' unica zona della vecchia Istria malarica, dove si riscontrano ancora dei casi autoctoni di malaria è l' isola di Cherso, specialmente la parte centrale della zona nord, meno le striscie marittime di Caisole e Dragosetti.

Complessivamente si ebbero così per le vecchie zone negli ultimi anni, recidive:

	terzane	quartane	estivo - autunn.	Totale
1932	72	—	3	75
1933	18	11	2	31
1934	17	2	2	21

La quasi totalità di questi casi riguarda però l' isola di Cherso:

	terzane	quartane	estivo - autunn.	Totale
1932	61	—	3	64
1933	10	10	—	20
1934	13	—	—	13

sicchè, sottratti i casi dell' isola di Cherso, quelli per l' Istria continentale si riducono a:

	terzane	quartane	estivo - autunn.	Totale
1932	11	—	—	11
1933	8	1	2	11
1934	4	2	2	8

tutti casi d' importazione e recidivi.

Nessuna infezione primitiva autoctona.

Come si addivenne a tale risanamento dell'ambiente rurale, un tempo malarico?

1) con la *lotta antianofelica* e con la *piccola bonifica;*

2) con la *bonifica umana.*

Per rendere possibile la lotta antianofelica furono identificati tutti i numerosi focolai larvali trascritti per ciascun comune in apposito elenco e riprodotti, poi, su carte dello Stato Maggiore dell'Esercito in scala 1:25000; con l'aiuto di 1 o 2 operatori antianofelici per comune, previamente istruiti, vennero immesse in tutte le raccolte idriche le gambusie, pesciolini eminentemente larvifagi, come noto, introdotte dal Prof. Sella dall'America dapprima in Ispagna, poi in Italia ed anche in Istria, dove in breve si sono ottimamente acclimatate. Alla occorrenza si ricorse allo spargimento del verde di Parigi o verde di Schweinfurt, un aceto-arsenito di rame (miscela all'1 %), largamente impiegato fino dal 1934 dal Hackett e suoi collaboratori in Sardegna ed in Calabria, ed ai diserbi. Stagni superflui vennero aboliti, di altri furono sistemate le sponde dal Genio Civile per impedire la formazione di pozzanghere; canali di scolo furono pavimentati e sistemati in calcestruzzo, così a Pola il Prato grande. Altri canali furono costruiti per congiungere gli stagni col mare (al fine di ottenerne la salificazione, deleteria per le larve), così a Pirano, ad Umago presso gli alberghi, a Pola presso l'aeroporto, a Salvore.

Per la *bonifica umana* si ricorse alla cura d'attacco con forti dosi di chinino (2 gr. per due settimane) ed alla cura di mantenimento (1 gr. per un mese), finchè l'esame del sangue non riusciva negativo e si riscontrava la scomparsa delle febbri o delle febbricole, riprendendo la cura tutte le volte che insorgevano recidive, o la febbre non scompariva o si riscontravano parassiti nel sangue.

II. Zona delle ex saline e del Risano.

La plaga che maggiormente ci interessa qui è quella di Capodistria nel cui territorio sembrano esservi stati sempre casi sporadici di malaria. Con la smobilizzazione si ebbe anche in questa zona, come in tante altre, una lieve recrudescenza della malaria, dovuta al rimpatrio di numerosi militari malarici. Ben presto si ritornò però ai pochi casi sporadici. Nel 1926 si assiste ad una improvvisa esplosione epidemica: 275 casi quasi

tutti microscopicamente accertati. La causa di tale fenomeno fu messa in relazione con alcuni lavori di bonifica nelle ex saline.

Grazie alla campagna antianofelica ed alla bonifica umana intensamente condotte negli anni successivi sotto la guida dell' Ufficiale sanitario dott. Marsi, le primitive si ridussero da 275 nel 1926

a	144	nell' anno	1927
»	6	»	1928
»	1	»	1929
»	4	»	1930
»	1	»	1931
»	3	»	1932

nessun caso dopo il 1932, nessun caso tra i bambini, nè alcun tumore di milza tra la popolazione scolastica.

Oggi nel comprensorio di bonifica delle ex saline che comprende i terreni salmastri giacenti alle foci del Risano e del Cornalunga, furono ultimate le opere di bonifica idraulica ed eseguiti alcuni lavori di completamento di dighe e di canali, così che per gli stabilimenti di Oltra e di Ancarano non vi è più alcun pericolo, come del resto nemmeno durante gli anni in cui i lavori di bonifica erano in corso, si ebbero a deplorare in quegli Istituti infezioni malariche tra i ricoverati.

Nei terreni conquistati al mare e sottratti agli allagamenti periodici del Risano, è bene avviata oramai anche la *bonifica agraria.*

Dott. M. Gioseffi

(continua)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Il decorso della seconda quindicina di luglio è stato estremamente siccitoso e tutte le colture ne hanno risentito in modo rilevante; i danni del secco sono stati aggravati per il persistente spirare di venti del nord e di levante negli ultimi giorni della quindicina. L'approvvigionamento idrico preoccupa sempre più.

I lavori di stagione hanno proceduto regolarmente.

Grano: il raccolto nel complesso è stato buono; nel Comune di Pola si è notato un sensibile aumento rispetto agli anni passati, e nei Comuni di Dignano e Barbana la produzione è stata pressochè normale.

Tabacco: si è iniziata la raccolta che lascia assai a desiderare, specie dal lato quantitativo.

Foraggere: nei pascoli, nei prati-pascoli e nei prati artificiali, si ha assenza pressochè completa di vegetazione e raccolto nullo; pertanto il fabbisogno per il bestiame difetterà fortemente.

Sarchiate: il raccolto delle patate è quasi per intero perduto ed altrettanto si prospetta per quello del granoturco, il 50-60 % del quale è stato ormai tagliato per il bestiame.

Vite: comincia a dare segni di sofferenza in parecchie località.

Olivo: si trova in peggiori condizioni della vite, ed il raccolto si aggirerà su circa un quinto del normale.

La Cattedra ha effettuato parecchie ispezioni alle trebbie della zona per il controllo del grano trebbiato e per indagini sulla superficie investita, ai fini del censimento. In sede ha continuato la solita attività: consulenza tecnica, disbrigo di pratiche relative a miglioramenti fondiari, ecc.

Albona. — Anche nella seconda quindicina di luglio, assenza completa di precipitazioni; la scarsità di acqua potabile è sempre più accentuata.

I lavori in campagna hanno proceduto regolarmente.

E' incominciata la trebbiatura e si prevede un raccolto un poco superiore a quello dell' anno scorso.

La vegetazione dei prati e dei pascoli è quasi tutta secca e gli agricoltori sono preoccupati sul modo come provvedere per l' alimentazione del bestiame.

Le sarchiate in genere hanno sofferto molto, ma più di tutte il granoturco il cui raccolto in moltissime località è perduto.

La vite e l' olivo vegetano ancora bene e promettono un buon raccolto.

CHERSO. — Il decorso della seconda quindicina di luglio è stato variabile: si è avuto un alternarsi di giornate calde ed afose e di altre con vento di bora impetuoso e freddo; verso la fine sono cadute alcune pioggerelle che lasciavano sperare più abbondanti precipitazioni, ma il sopravvento della bora ha di nuovo spazzato il cielo dalle nubi. Il terreno è quanto mai arido, le cisterne sono vuote e vuoti o quasi sono anche i «lachi» e le vasche artificiali dei pascoli, per cui le autorità e la popolazione sono preoccupate per questa persistente mancanza d' acqua.

La vegetazione delle piante erbacee si è ovunque arrestata; il granoturco e le patate tardive sono periti senza produrre nemmeno la semente, e gli ortaggi, meno quelli degli orti di Lussingrande provvisti di pozzi, sono anch' essi perduti. I pascoli offrono poca pastura e di scarso valore nutritivo; le pecore, oltre ad essere denutrite, soffrono anche la sete.

La vite si presenta benissimo a Sansego dove il terreno per la sua natura speciale contiene sempre un certo grado di umidità sufficiente alla buona vegetazione di questa coltura; del pari essa procede bene nei terreni profondi delle altre isole, mentre in quelli di collina e sassosi, che sono la maggioranza, le foglie stanno ingiallendo, per modo che se non cade presto una pioggia, in tali zone anche il raccolto dell' uva sarà nullo o quasi.

Da una quindicina di giorni si riscontra la caduta dei frutticini dell' olivo, sempre causa il secco; inoltre ha fatto la sua comparsa anche la mosca olearia, ed anche per questa ragione si prevede uno scarso raccolto.

L' Esperto dell' Ufficio staccato della Cattedra ha effettuato sopraluoghi

in diversi comuni per la ordinaria assistenza agli agricoltori e per lo svolgimento di altre attività.

Buie. — Anche il decorso della seconda quindicina di luglio è stato in prevalenza secco; si è avuta qualche giornata con cielo coperto e vento e sono cadute due pioggie in parte del territorio della zona, peraltro insufficienti al bisogno delle colture. La temperatura si è mantenuta sempre elevata.

Il lavoro di trebbiatura è pressochè ultimato; dai dati pervenuti finora si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso nei Comuni di Cittanova, Umago e Verteneglio, uguale nei Comuni di Buie e Portole, inferiore in quello di Grisignana; in generale il grano è sano, pulito e di elevato peso specifico. Il raccolto dei cereali minori sarà uguale a quello dell'anno passato.

Le vegetazione dei prati-pascoli e dei prati artificiali si è arrestata in conseguenza della siccità, per cui non c'è nulla da sperare nè per il pascolo dei primi nè per il taglio dei secondi; le scorte del foraggio saranno forse sufficienti fino alla fine dell'anno.

La produzione delle patate si prevede scarsissima, forse una quarta parte del previsto; il granoturco si presenta malissimo ed il raccolto sarà nullo o quasi.

La vite vegeta ancora bene, ma in qualche plaga incomincia a risentire della siccità; non si sono riscontrati attacchi di peronospora.

L'olivo ha sofferto più che ogni altra pianta e si prevede che il raccolto sarà scarsissimo.

Gli ultimi mercati di Levade e di Buie, specialmente quest'ultimo, sono stati parecchio movimentati; vi è affluito molto bestiame grosso e si sono conclusi parecchi affari a prezzi sempre abbastanza sostenuti.

Il vino è pressochè esaurito; quello rimasto viene venduto a prezzi buoni.

Capodistria. — Nella seconda quindicina di luglio la siccità ha persistito ed in modo veramente preoccupante; si è avuta solo qualche piccola pioggerella, ma subito seguita dal vento di bora che ha così aggravata la situazione.

Tutte le colture sono ormai gravemente compromesse e senza speranza di rimettersi; il granoturco è perduto quasi per intero, tanto che non si arriverà nemmeno a raccogliere il seme; la vite in colle già soffre sensibilmente, mentre per l'olivo ogni speranza di raccolto è sfumata.

Dove può, l'agricoltore si arrabatta in tutti i modi pur di avere un po' d'acqua per innaffiare le diverse colture orticole da pieno campo, e compie dei sacrifici invero enormi e che ancora confermano, se ce ne fosse bisogno, il suo attaccamento alla madre terra; in compenso il poco prodotto che si può realizzare è collocato a prezzi buoni. Però le plaghe dove è ancora possibile utilizzare un po' d'acqua sono veramente ristrette; nella zona a mare ove l'acquedotto del Risano è in funzione, i vantaggi da questo apportati risaltano ora ancora più evidenti.

Parenzo. — L'andamento stagionale della seconda quindicina di luglio è stato quanto mai sfavorevole alle colture, causa la siccità la quale ha pressochè distrutto buona parte dei prodotti indispensabili all'alimenta-

zione dell'agricoltore. Il secco ha reso impossibile, inoltre, di dar corso alla lavorazione del terreno per le colture autunno-vernine.

La trebbiatura del grano è nella sua ultima fase, ed il raccolto risulta inferiore a quello dello scorso anno, causa le avversità atmosferiche.

Lo sviluppo del tabacco è misero, e ben poca cosa ha dato la prima raccolta.

Tanto i prati artificiali che i pascoli sembrano in stagione morta per la forte aridità del terreno. Le scorte foraggere saranno sufficienti al fabbisogno fino a novembre; questa penuria di foraggio ha determinato un sensibile ribasso dei prezzi del bestiame.

Le patate, il granoturco, ecc. non daranno nemmeno il seme impiegato.

In alcune zone anche la vite soffre per la siccità, ma nel complesso si ritiene che il raccolto sarà uguale a quello dello scorso anno, e perciò mediocre, ma in compenso si spera di buona qualità.

Persiste sempre la cascola dell'olivo, per modo che buona parte del prodotto è perduta.

Pinguente. — Anche la seconda quindicina di luglio è trascorsa completamente asciutta, con temperature molto elevate. La siccità ha rovinato ormai tutte le colture.

La produzione granaria è stata buona.

La vegetazione nei prati e nei pascoli è completamente arrestata; la scarsità di foraggio preoccupa seriamente gli agricoltori che si vedranno costretti a vendere nella prossima stagione invernale parte del loro patrimonio zootecnico.

Il granoturco ed i fagioli sono completamente perduti; le patate daranno circa la quinta parte del prodotto dello scorso anno.

Nelle terre poco profonde anche la vite comincia a sentire la mancanza d'acqua.

La Sezione di Cattedra ha effettuato, fra l'altro, il lavoro di censimento del grano.

Pisino. — Nella seconda quindicina di luglio si sono avute in prevalenza giornate di bel tempo, e solo alcune con cielo coperto. Nella zona del monte Maggiore ed a Boglliuno è caduta una pioggia, anch'essa insufficiente ai bisogni delle colture. L'acqua manca dappertutto, ed i «lachi» sono ormai prosciugati. Alla sera, lunghe teorie di carri percorrono le strade per l'approvvigionamento alle sorgenti che talvolta distano anche 15 chilometri dalle aziende.

Continua in tutta la zona la trebbiatura del frumento il cui prodotto non sarà inferiore a quello dello scorso anno; il raccolto dei cereali minori è normale.

Nelle valli si potrebbe ancora avere un mediocre taglio di foraggio se piovesse entro un breve spazio di tempo. Eccettuato il Comune di Pisino, in tutti gli altri le scorte foraggere basteranno solo per una parte dell'anno.

Il tabacco presenta uno sviluppo regolare; la prima raccolta ha fornito un prodotto normale e di buona qualità.

Il raccolto dei fagiuoli è perduto per intero e quello delle patate per circa due terzi. Il granoturco potrebbe in parte rimettersi se una buona pioggia non tardasse a venire.

La vite non risente ancora della siccità e lascia sperare in un buon raccolto.

Al contrario, l'olivo è assai sofferente e le previsioni sul prodotto sono tuttaltro che buone.

Di tutti i fruttiferi, solamente i meli daranno un discreto raccolto.

I mercati degli animali sono poco animati, però con prezzi sostenuti.

Il Reggente ha tenuto agli agricoltori delle frazioni di Moncalvo, Cerreto, Novacco e Gimino, delle conferenze sui lavori di stagione. Inoltre ha fatto dei sopraluoghi per nuove costruzioni di stalle e concimaie.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di luglio abbiamo avuto in prevalenza giornate calde e serene, e solo qualcuna con cielo coperto e pioggerelle che non hanno modificato lo stato idrico del terreno. L'approvvigionamento di acqua continua ad essere fatto attraverso enormi difficoltà, con notevole logorio del bestiame ed enorme perdita di tempo da parte degli agricoltori.

La campagna granaria si è chiusa con esito buono, uno dei migliori delle ultime annate. La consegna del grano all'ammasso procede lentamente, data la preoccupazione degli agricoltori di non poter disporre dei prodotti alimentari delle altre colture, causa la persistente siccità. Anche i cereali minori hanno reso bene.

La raccolta del tabacco è molto scarsa.

Le foraggere si presentano assai male; le scorte non sono superiori al terzo del prodotto normale e l'alimentazione del bestiame durante il prossimo inverno incontrerà enormi difficoltà.

Il raccolto delle patate è stato dimezzato nelle zone vallive, e nei terreni leggeri il danno del secco è molto più forte; quello del granoturco è quasi completamente compromesso.

La vite resiste bene nelle zone vallive nel mentre nei terreni leggeri di collina e negli impianti giovani dà segni di sofferenza.

L'olivo, sebbene sia pianta che ha accentuata resistenza naturale al secco, si presenta male, lascia cadere le foglie ed i frutti si seccano, specie nelle terre leggere o dove hanno difettato le cure colturali.

I fruttiferi resistono, ma la frutta non si sviluppa e resta mummificata.

Le piante da bosco cominciano a lasciar cadere le foglie.

NOTIZIARIO

Il giorno 11 corr. si è spento a Castellier il sig. **Antonio Scatton,** già nostro corrispondente, per molti anni, da quella borgata.

Per quanto artigiano, lo Scatton era appassionato dell'agricoltura ed ottimo conoscitore dei suoi problemi e delle sue necessità; va altresì ricordata la sua fervente fede patriottica.

La scomparsa dell'amico Scatton ha destato vivo rimpianto; porgiamo alla Sua memoria un affettuoso saluto ed esprimiamo ai Suoi famigliari il nostro sentito cordoglio.

Elenco dei tori approvati per l'anno 1934-35, con scadenza 31 ottobre 1935-XIV

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Albona	Marte	romagnola	28	255	92.-	L. 10	Mocorovi Antonio fu Matteo (Eredi)	Torre 29
»	Rodi	svitto	47	122	97.-	»	Amministrazione Don Marin	Bellaselva
»	Boscarin	istriana	25	157	85.7	»	Viscovi Matteo fu Giuseppe	Vines
»	Capparin	romagnola	24	254	82.-	»	Viscovi Domenico fu Giovanni Maria	Suburbio 381
»	Bruuetto	istriana	32	120	87.1	»	Radioni Antonio fu Antonio	Sumberesi 13
»	Rodi	istriana	25	256	84.0	»	Frisolini Giuseppe fu Ernesto	Santa Domenica 49
Antignana	Forlì	romagnola p. s.	25	158	91.7	»	Pilar Marco di Giuseppe	Pilari 170
Barbana	Boscarin	istriana	44	61	98.1	»	Mosgna Giovanni fu Giacomo	Jurivical
»	Ardito	istriana	25	253	91.3	»	Ciceran Antonio fu Giacomo	Pontiera 130
»	Bacchin	romagnola	24	250	90.9	»	Peressa Giorgio fu Giovanni	Villa Bicici
»	Capparin	romagnola	38	218	91.0	»	Paus Giorgio fu Martino	Grandici 165
Bogliuno	Napoli	istriana	31	193	82.3	»	Cernecca Giovanni fu Antonio	Goregna 1
»	Vispo	romagnola	21	282	81.1	»	Vlassich Francesco fu Matteo	Villa Piccoli 139
»	Napoli	romagnola	25	283	77.9	»	Mattiassi Matteo di Giovanni	Montepiano 59
Capodistria	Appio	svitto	37	81	98.1	»	Azienda agricola Sanatorio	Ancarano
»	Napoli	svitto	18	271	88.1	»	Lucaz Michele fu Giovanni	S. Ubaldo 5
Dignano	Boscarin	romagnola	34	117	86.7	»	Scali Giacomo fu Antonio	Carnizza 79
»	Savin	romagnola	27	252	73.3	»	Zuccon Giuseppe fu Paolo	Momorano 296
»	Garibaldi	romagnola	24	262	98.1	»	Toffetti Gasparo di Antonio	Dignano
Erpelle-Cosina	Albatros	svitto	20	275	75.7	»	Peciar Giovanni fu Giovanni	Bresenza 10
»	Ciro	svitto	25	276	84.7	»	Petrina Antonio fu Giovanni	S. Pietro di Madrasso 15
»	Azzardo	svitto	20	274	92.7	»	Cergol Andrea fu Tomaso	„ 17
Fianona	Felicino	romagnola	24	284	79.9	»	Fermeglia Romolo fu Pietro	Felicia 35
»	Panurgo	istriana	24	257	78.6	»	Giurassich Maria ved. Giuseppe	Cosiliacco 23
»	Boscarin	istriana	23	258	85.5	»	Vosilla Arturo fu Giovanni	Vosilla 258
»	Capparin	istriana	23	259	84.6	»	Bacchia Marco fu Pasquale	Zagorie 333
»	Gagliardo	istriana	25	260	85.5	»	Chirsich Antonio fu Giuseppe	Chersano 235

»	Gagliardo	istriana	28	285	77.8	»	Borsi Giovanni di Antonio	Felicia 39
Gimino	Boscarin	istriana	36	103	72.2	»	Crescina Pasquale fu Biagio	Villa Crescini 5
Grisignana	Tellio	romagnola	34	112	86.7	»	Sau Antonio di Antonio	Cuberton 18
»	Gagliardo	romagnola	24	247	86.3	»	Bembi Giuseppe fu Giorgio	Semi 96
Isola	Nerone	svitto	21	423.TS	91.2	»	Cleva Giuseppe fu Matteo	Mallio 88
»	Bruno	svitto	19	264	78.3	»	Bologna Giovanni di Giacomo	Barè di Cortedisola
»	Moro	svitto	20	265	77.3	»	Bernardi Emilio fu Giovanni	Mallio 110
Lanischie	Gardellino	istriana	19	142	90.–	»	Sincich Caterina ved. Sferco	Praporchie 36
Lussinpiccolo	Bruno	svitto	21	155	83.9	L. 30	Cacich Stefano fu Paolo	Lussinpiccolo
»	Napoli	svitto	67	627	78.2	»	Piccini Matteo fu Giov. (Russanich)	Sansego
Maresego	Bruno	svitto	42	676	90.1	L. 10	Bernetti Giuseppe fu Antonio	Bernettici 56
»	Torino	svitto	23	269	90.4	»	Lovreci Giuseppe di Giuseppe	Truscolo 3
»	Bacchin	svitto	22	270	95.8	»	detto	»
»	Napoli	svitto	55	74	98.–	»	Toscan Antonio fu Giovanni	Vanganello 247
Monte di Capodistria	Bruno	svitto	19	266	75 6	»	Crevatin Antonio fu Giovanni	Monte 77
»	Moro	svitto	21	267	72.9	»	Gorella Antonio fu Antonio	Caveriago 25
»	Nerino	svitto	20	268	86.8	»	Sergass Giuseppe fu Giovanni	Sergassi 12
Montona	Gardellin	istriana	21	261	82.2	»	Benci Pietro fu Giovanni	Zumesco 116
»	Nerone	romagnola	34	127	77.5	»	Benci Giovanni di Giovanni	Bencici 117
Neresine	Sirio	svitto	25	154	84.–	L. 30	Castellani Romano fu Giovanni	Neresine 286
Parenzo	Moro	svitto	19	249	80.4	L. 10	Belletti Pietro fu Giovanni	Cimisino 5
Pinguente	Merlo	istriana	20	279	94.3	»	Paladin Emilio fu Giov. Maria	Zabrania 29
»	Napoli	istriana	33	139	98.8	»	Gregorich Giovanni di Andrea	Valmorasa 71
»	Tordo	istriana	22	280	90.6	»	Agapito Giovanni fu Giovanni	Marcenigla 16
Pirano	Ardito	romagnola	23	246	81.9	»	Azienda agricola Monterosso	Salvore
»	Araldo	romagnola	24	263	90 7	»	Azienda agricola RR. PP. Benedettini	Sant' Onofrio
Pisino	Napoli	istriana	21	278	93.2	»	Gortan Francesco fu Antonio	Baxotti 85
Pola	Gagliardo	romagnola	39	219	75.6	»	Radecca Stefano fu Stefano	Villa Radecchi 66
»	Bruno	svitto	26	286	78.1	»	Leonardelli Nicolò fu Martino	Gallesano 38
»	Moro	svitto	21	287	75.2	»	Leonardelli Michele fu Pietro	Gallesano 257
»	Boscarin	istriana	25	288	87.3	»	Damiani Santo fu Martino	Giadreschi 6
»	Cervo	svitto p. s.	18	289	77.7	»	Zuccon Giovanni di Martino	Pomer 49
Portole	Gagliardo	romagnola	33	129	71.–	»	Dellè Giuseppe di Pietro	Laganisi 290
»	Chieti	romagnola p. s.	33	130	83.2	»	Visintini Antonio fu Giuseppe	Gradigne 298

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della stazione
Rovigno	Bruno	svitto	24	251	82.5	L. 10	Sossi Giovanni fu Giorgio	Val dei Pereri
Rozzo	Cervo	romagnola	23	281	78.7	»	Micolaucich Giuseppe fu Matteo	Chercuz 5
Sanvincenti	Boscarin	romagnola	35	101	85.–	»	Percuzzi Giorgio fu Antonio	Salambatti 63
»	Gegio	romagnola	22	156	84.3	»	Dorsi Giovanni fu Giovanni	Villa Paicovi
Umago	Aldo	romagnola	27	245	95.9	»	Zacchigna Antonio fu Antonio	Zacchigni 1112
Valdarsa	Bacco	romagnola	30	146	89.1	»	Dudich Giorgio fu Giorgio	Briani 52
»	Gagliardo	romagnola	32	145	80.5	»	Iurman Antonio fu Giovanni	Villanova 23
Verteneglio	Boscarin	romagnola	27	159	92.2	»	Penco Giovanni fu Rocco	Medelini
»	Napoli	romagnola	27	160	84.–	»	Bosich Antonio fu Matteo	Covri 7
Villa Decani	Marco	svitto	20	273	76.7	»	Crevatin Stefano fu Giacomo	Ospo 75
»	Avido	svitto	17	272	79.9	»	Novacco Pietro fu Antonio	Ospo 16
»	Bruno	svitto	33	105/FM	97.5	»	detto	»
Visignano	Bacchin	romagnola	23	248	82.7	»	Fabaz Antonio fu Antonio	Fabici 87

Elenco dei tori approvati per l'anno 1935-36, con scadenza 30 aprile 1936-XIV

Albona	Gagliardo	romagnola	31	119	85.6	L. 10	Palisca Domenico fu Matteo	Ripenda 179
»	Napoli	romagnola	27	196	91.7	»	Filles Matteo fu Matteo	Cugno 9
»	Gardellin	romagnola	15	323	86.1	»	Lizzul Matteo di Antonio (Tuchtar)	Santa Domenica 66
»	Gardellin	romagnola	31	195	90.1	»	Dimini Antonio fu Antonio	Traghetto 58
»	Gagliardo	romagnola	18	322	92.–	»	Brenci Domenico fu Giuseppe	San Martino 93
»	Gagliardo	romagnola	16	324	86.–	»	Radioni Antonio di Antonio	Sumberesi 13
Antignana	Napoli	romagnola	31	171	94.8	»	Ivetich Michele di Nicolò	Ivetici 179
Barbana	Livorno	romagnola p. s.	31	193	88.4	»	Berghich Antonio fu Antonio	Perdezzi 113
»	Otello	romagnola	37	118	82.7	»	Paoli Giuseppe di Matteo	Percati 15
Bogliuno	Capitano	istriana	18	350	91.–	»	Cernecca Giovanni fu Antonio	Goregna 1
»	Gagliardo	istriana	18	351	79.8	»	Ribarich Francesco fu Giuseppe	Goregna 12
»	Maggiore	romagnola	17	352	84.5	»	Vlassi Francesco fu Matteo	Villa Piccoli 139
»	Colonnello	romagnola	16	353	87.6	»	detto	»
»	Alfiere	romagnola	13	354	87.3	»	Buretti Giacomo fu Giuseppe	» 130
»	Tenente	romagnola	16	355	95.1	»	Mattiassi Matteo di Giovanni	Montepiano 59

Buie	Gagliardo	romagnola	19	292	85.7	L. 10	Braico Giacomo fu Giacomo	Canedole 157
»	Gagliardo	istriana	32	181	95.5	»	Bosich Giovanni fu Antonio	Cluni 155
»	Boscarin	istriana	26	311	94.3	»	Borsi Antonio fu Antonio	Venella 511
»	Napoli	romagnola	18	310	83.–	»	Vigini Antonio fu Giovanni	Collalto 23
Canfanaro	Moro	istriana	39	215	88.–	»	Sossi Martino di Martino	Zonti 18
»	Boscarin	romagnola	42	216	85.5	»	Iscra Matteo fu Matteo	Villa di Rovigno 67
Capodistria	Gardellin	svitto	11	331	84.1	»	Lucaz Michele fu Giovanni	S. Ubaldo 5
»	Pago	svitto p. s.	19	244	94.9	»	Vattovani Giuseppe fu Giuseppe	Cesari 78
»	Napoli	svitto	13	333	89.4	»	detto	»
»	Bruno	svitto	15	334	81.9	»	Pizziga Pietro fu Giuseppe	Pobeghi 58
Cherso	Quieto	svitto p. s.	23	296	92.–	L. 30	Baici Giuseppe fu Giuseppe	Cherso
»	Ciade	istriana	17	298	79.9	»	Velcich Antonio fu Giovanni	Dragosetti
»	Ardito	svitto p. s.	12	297	93.6	»	Petrani Giacomo di Giacomo	Cherso
Cittanova	Ardito	istriana	44	212	98.7	L. 10	Centro allevamento bovini	San Servolo
»	Ardito	romagnola p. s.	44	153	98.4	»	Azienda agricola RR. PP. Benedettini	Daila
Dignano	Boscarin	istriana	40	204	98.7	»	Gortan Giuseppe fu Giuseppe	Marzana 100
»	Bacchin	romagnola	22	300	83.3	»	Mazzan Antonio fu Martino	Villa Zuccheri 227
»	Nerone	istriana	40	67	95.8	»	Borsi Antonio fu Giovanni	Carnizza 22
Erpelle-Cosina	Moro	svitto	31	138	90.5	»	Andreassi Francesco di Michele	Piedimonte 13
»	Picco	svitto p. s.	15	583/TS	96.8	»	Furlan Giuseppe fu Andrea	Cernotti 36
»	Bono	svitto p. s.	12	612/TS	89.4	»	Petrigna Antonio fu Giovanni	S. Pietro di Madrasso 15
Fianona	Ardente	istriana	31	194	97.0	»	Azienda agricola Tonetti	Chersano
»	Torino	romagnola	17	357	84.5	»	Quagliano Gasparo fu Vincenzo	Molini 90
»	Savio	romagnola	35	98	77.–	»	detto	»
Gimino	Panurgo	romagnola	16	302	92.9	»	Tomasi Giacomo fu Antonio	Villa Tomasi 4
»	Bacchin	romagnola	33	164	90.7	»	Rosa Martino fu Pasquale	Villa Rosa 1
»	Boscarin	romagnola	17	301	85.8	»	Gregori Antonio fu Giovanni	Villa Sgombi 8
»	Bacchin	istriana	30	163	84.7	»	Tomasi Giacomo fu Domenico	Villa Tomasi 3
Grisignana	Allegro	romagnola	19	313	89.2	»	Radovini Lorenzo fu Matteo	Sterna 18
»	Napoli	istriana	19	314	82.4	»	Altin Giovanni di Antonio	Altini 339
»	Epulo	istriana p. s.	29	227	98.7	»	Craievich Marco fu Antonio	Sauli 335
»	Menelik	romagnola	37	177	93.1	»	detto	»
»	Saresin	istriana	37	135	96.2	»	Biloslavo Gasparo fu Giovanni	Gomilla 36
»	Napoli	istriana	37	134	89.1	»	Antonaz Giovanni di Pietro	Rupa 133

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della stazione
Grisignana	Napoli	istriana	18	312	84.6	L. 10	Arman Matteo fu Domenico	Chitrizza 168
»	Pronto	istriana	18	295	81.7	»	Sterzai Matteo di Antonio	Biloslavi 102
Isola	Moro	svitto	37	73	86.4	»	Meiach Giuseppe di Giuseppe	Cortedisola 71
»	Nerone	svitto	20	423/TS	87.7	»	Cleva Giuseppe fu Matteo	Mallio 88
Lanischie	Moro	svitto	18	349	80.5	»	Bradetti Antonio fu Antonio	Trestenico 32
Lussingrande	Moro	svitto	15	299	72.7	L. 30	Baricelli Giovanni fu Marco	Lussingrande
Lussinpiccolo	Bruno	svitto p. s.	37	37	86 3	»	Cosulich Omero fu Marco	Cigale
Monte di Capodistria	Nando	svitto	14	329	86.7	L. 10	Parovel Matteo fu Giuseppe	Sergassi 13
»	Nerino	svitto	16	328	83.5	»	Sergass Giuseppe fu Giovanni	Sergassi 12
»	Torino	svitto	31	223	88.4	»	German Gasparo di Matteo	Paugnano 39
»	Sirto	svitto	25	189	90.0	»	Parovel Matteo fu Giuseppe	Sergassi 13
Montona	Moro	istriana	14	325	90 0	»	Benci Giovanni di Giovanni	Zumesco 117
Orsera	Bacchin	istriana	40	115	86.9	»	Terlevich Antonio fu Tomaso	Villanova
Parenzo	Napoli	romagnola	41	51	84.9	»	Bosich Gregorio di Gregorio	Molin del Rio 460
»	Napoli	romagnola	33	151	91.1	»	Pribetich Natale fu Marco	Pribetici 164
»	Moro III	romagnola	52	17	98.4	»	Braico Giovanni fu Tommaso	Torre 184
»	Napoli	romagnola	37	110	96.1	»	Raico Martino di Gregorio	Chirmignacco
»	Bacchin	istriana	40	125	92.1	»	Vellenich Martino fu Giovanni	Vellenichi
»	Saresin	istriana	34	188	84.7	»	Rados Biagio fu Marco	Cattuni 61
»	Bacchin	istriana	16	321	88.4	»	Bergudaz Biagio fu Antonio	Cattuni 64
Pinguente	Quieto	istriana p. s.	25	228	97.1	»	Nesich Giovanni fu Andrea	S. Ulderico 3
»	Boscarin	istriana	28	190	95.5	»	Vodopia Antonio di Antonio	Monti di Racizze
»	Istro	romagnola	27	230	100.-	»	Giàcaz Antonio di Antonio	Milino grande 8
»	Ardito	istriana	14	345	90.6	»	detto	»
»	Boscarin	romagnola	37	207	82.1	»	Cerovaz Antonio fu Marco	Carbocici 74
»	Cucco	romagnola	28	237	88.8	»	detto	»
»	Generale	istriana	14	346	93.3	»	detto	»
»	Arno	romagnola	15	339	92.2	»	Flego Francesco fu Lorenzo	Sterpeto 72
»	Furbo	istriana	23	231	83.3	»	detto	»
»	Caporale	istriana	15	343	94.6	»	Gregorovich Rodolfo fu Giovanni	Iuradi 9
»	Gardellin	romagnola	14	340	91.4	»	Nesich Giovanni fu Andrea	S. Ulderico 3

»	Bravo	istriana	17	342	82.–	»	Iurada Giovanni di Giacomo	Iuradi 10
»	Maresciallo	romagnola	16	344	88.3	»	Sirotich Giuseppe fu Giorgio	Sirotici 41
Pirano	Gagliardo	istriana	30	182	94.1	»	Clabotti Matteo fu Giorgio	Madonna del Carso 240
»	Garibaldi	romagnola	39	131	94.9	»	Prodani Giovanni fu Matteo	Castelvenere 71
»	Rubino	svitto	37	79	83.2	»	Grison Michele fu Antonio	Villanova 34
»	Robino	svitto	27	222	88.–	»	Puzzer Giovanni di Giovanni	Villanova 13
»	Elio	romagnola	19	309	94.8	»	Furegoni conte Bruno fu Marco	Colombania
»	Gardellin	istriana	21	327	94.4	»	Covacich Antonio fu Antonio	Castelvenere 194
»	Moro	svitto	15	328	78.8	»	Puzzer Giovanni di Giovanni	Villanova 13
Pisino	Sultan	svitto p. s.	19	303	90.7	»	Centro allevamento bovini	Pisino
»	Arno	romagnola	31	233	80.1	»	Mattei Luigi di Giovanni	Chersicla 32
»	Saresin	istriana	48	22	85.–	»	Mauro Matteo fu Michele	Villa Padova 87
»	Eolo	romagnola	37	97	93.6	»	Iurada Ambrogio fu Giovanni	Grimalda 38
»	Vispo	istriana	19	304	96.5	»	Braico Giorgio di Filippo	Traba grande 82
»	Capparin	romana	37	168	91.–	»	Laurino Giovanni fu Giovanni	Lindaro 132
»	Bacchin	romagnola	29	170	80.5	»	Rabar Antonio di Gregorio	Barone 59
»	Cucco	romagnola	24	305	89.–	»	Maracchi Gino fu Vittorio	Pisino
»	Gagliardo	romagnola	21	306	83.3	»	Flegar Antonio fu Antonio	Flegari 34
»	Saresin	romana	33	167	97.–	»	Bertossa Luigi fu Giovanni	Trestenizza 456
Pola	Valentino	svitto p. s.	41	106	93.7	»	Cattedra ambulante agricoltura	Valmade (Stanzia U. Cagni)
»	Knacker II	svitto p. s.	43	241	86.6	»	Fabretto Domenico fu Antonio	Fasana 67
»	Torino	svitto	43	39	86.5	privato	Fabro Quirino fu Giovanni	S. Giovanni 123
»	Napoli	svitto-sardo	30	243	90.3	L. 10	Opera Nazionale Combattenti	Campi di Altura
»	Belfiore	svitto p. s.	27	240	92.6	»	Rogledi Maria	Stanzia del Maestro
»	Nerone	svitto p. s.	39	43	90.3	»	De Leo Michele fu Giuseppe	Veruda 50
»	Argo	svitto p. s.	46	628	96.1	»	De Marchi Riccardo fu Vittorio	Campi di Altura
»	Knacker	svitto p. s.	71	606	94.5	»	detto	Zampanos
»	Cervo	romagnola	25	293	87.–	»	Dori Antonio fu Giuseppe	Lisignano
Portole	Giorgino II	romagnola	36	200	97.5	»	Disiot Giovanni Maria fu Antonio	Santa Lucia 177
»	Napoli	istriana	15	326	85.2	»	Bellè Giuseppe di Pietro	Laganisi 290
Rovigno	Turiddu	svitto p. s.	36	214	99.–	»	Ospizio Marino	San Pelagio
Rozzo	Napoli	romagnola	34	140	89.1	»	Paoletti Pietro fu Giovanni	Santa Lucia 57
»	Tordo	romagnola	37	234	85.4	»	Fabris Lino fu Giuseppe	Bernobici 26
»	Sergente	romagnola	19	347	81.3	»	Cossi Erancesco fu Antonio	Chercuz 58

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della stazione
Rozzo	Tenente	romagnola	17	348	90.6	L. 10	Nemarnich Giuseppe fu Giovanni	Polie 1
Umago	Canarin	istriana	30	179	89.6	»	Palcich Giuseppe di Giovanni	S. Vito 530
»	Tellio	romagnola	34	176	87.5	»	de Franceschi Marco fu Nicolò	Seghetto
»	Tirso	romagnola	31	178	95.4	»	Coslovich Rodolfo fu Rodolfo	Cippiani 868
»	Napoli	romagnola	21	308	86.6	»	Policreti dott. Felice fu Vincenzo	Spinello
»	Ergo	romagnola	32	180	94.1	»	de Franceschi Ettore	Rosazzo
»	Doro	svitto p. s.	14	307	84.2	»	Pozzecco Antonio di Matteo	Gallici 520
»	Forlì	romagnola p. s.	44	113	90.7	»	Borsatti Domenico fu Nicolò	Cortina
Valdarsa	Vispo	romagnola	30	236	79.-	»	Contus Maria ved. Serafino	Lettai 11
»	Caporale	romagnola	20	356	96.3	»	Mihovcich Mario fu Giovanni	Briani 41
Valle	Todaro	romagnola	36	192	90.4	»	Debelli Francesco fu Antonio	Moncalvo 1
»	Primo	frisona	38	211	88.-	privato	Bembo dott. Antonio	Contrada
Verteneglio	Napoli	istriana	17	315	86.4	L. 10	Fernetti Antonio fu Antonio	Villa Fernetti 9
»	Ardito	istriana p. s.	14	128	95 6	—	Fernetti Antonio fu Zenone (Nuclei allevamento)	Verteneglio
Villa Decani	Svelto	svitto	13	336	87.4	L. 10	Svevo Giuseppe di Giovanni	Cristoglie 8
»	Istro	istriana	18	338	92.6	»	Cociani Andrea fu Andrea	» 26
»	Robino	svitto	17	337	93.3	»	Ienco Giuseppe fu Giuseppe	Carnizza 88
»	Milano	svitto	37	77	87.-	»	Marcucci Biagio fu Giovanni	Cristoglie 12
»	Napoli	svitto	13	332	80.3	»	Zupini Valentino di Andrea	Colombaro 105
»	Gasparo	svitto	17	335	77.7	»	Sicchi Antonio fu Giovanni	Risano 47
Visignano	Bacchin	romagnola	21	319	85.7	»	Bernobich Biagio fu Antonio	San Marco 302
»	Bacchin	romagnola	30	162	87.5	»	Paladin Matteo fu Matteo	Benzani 233
»	Gagliardo	romagnola	37	111	91.-	»	Legovich Antonio di Angelo	Bocchici 321
»	Gagliardo	istriana	36	128	91.3	»	Declich Maria fu Fausto	Villa Raffaelli 107
»	Bacchin	romagnola	18	320	84.9	»	Cossetto Giovanni di Giovanni	Cossetti 71
Visinada	Saresin	romagnola	19	291	95.7	»	Baichini Perfetto fu Giovanni	Baichini 292
»	Gardellin	romagnola	19	316	84.3	»	Arman Giuseppe fu Giacomo	Pastorcici 267
»	Cucco II	romagnola	21	318	94.6	»	Cossetto Giuseppe fu Giov. Antonio	Santa Domenica 35
»	Gardellin	romagnola	32	133	90.6	»	Cociancich Gregorio fu Giovanni	Villa Rosca 199
»	Garibaldi	romagnola	33	184	97.7	»	Ruzich Antonio fu Giovanni (Zuanich)	Castellier 143

Radio - rurale. — Dal 18 corr. mese all' 8 settembre p. v. la Stazione radio di Trieste trasmetterà durante la parte «locale» (II[a]) dell' «Ora dell' agricoltore» le seguenti conferenze:

Domenica 18 agosto - *Prof. Giovanni Dalmasso,* Direttore della R. Stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano	- *Portinnesti americani per la ricostituzione viticola nelle Venezie.*
Domenica 25 agosto - *Dott. Gaetano Astorri,* Direttore del Consorzio enti agrari del Friuli - Udine	- *Sviluppi della cooperazione agraria nelle Venezie.*
Domenica 1 settembre - *Prof. Enrico Avanzi,* Direttore della Stazione agraria sperimentale di S. Michele all'Adige (Trento)	- *Prospettive granarie delle Venezie - Consigli pratici.*
Domenica 8 settembre - *Prof. Giovanni Dossa,* Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Belluno	- *Sviluppi zootecnici delle zone di montagna.*

Esortiamo vivamente gli agricoltori ad ascoltare queste conferenze che trattano argomenti tecnici ed economici di alta importanza.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Portole, 9-VII. — Animali presentati: Buoi 20, Vacche 19, Vitelli 3, Suini da allevamento 19, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—200, da allevamento L. 190—210, Vacche da macello L. 150—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 240—260, da allevamento L. 260—280, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 30—60, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; furono effettuate 9 variazioni di proprietà.

Montona, 15-VII. — Animali presentati: Buoi 176, Vacche 143, Vitelli 45, Cavalli 4, Muli 5, Asini 90, Suini da allevamento 53, Ovini 11, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 190—200, da allevamento L. 200—220, Vacche da macello L. 140 -160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 220—240, da allevamento L. 240—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—900, Muli L. 400—600, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 30—60, Ovini L. 40—60, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di animali e di compratori; furono effettuate 100 variazioni di proprietà.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Pinguente, 18-VII. — Animali presentati: Buoi 62, Vacche 193, Vitelli 9, Asini 21, Suini 198, Ovini 13. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 140, Vitelli L. 275, al q.le peso vivo; Asini L. 40—400, Suini L. 15—300, Ovini L. 40, per capo.

Fieno L. 15 al q.le.

Andamento del mercato; poco movimentato e pochi affari conclusi; venduti i vitelli ed i suini da allevamento.

COMUNICATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA «A. MARESCALCHI» - PARENZO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori soci della Cantina sociale cooperativa «A. Marescalchi» di Parenzo sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 agosto 1935-XIII alle ore 10 nella sala del Teatro comunale Giuseppe Verdi in Parenzo.

Ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2) Relazione del Consiglio di amministrazione.
3) Relazione dei Sindaci.
4) Approvazione del bilancio per l'esercizio 1934-1935.
5) Nomina di quattro Consiglieri uscenti per sorteggio.
6) Nomina dei Sindaci uscenti.
7) Apporto uva vendemmia 1935.

Agli effetti dell'art. 19 dello Statuto sociale, l'assemblea sarà valida in prima convocazione quando vi intervengano tanti soci che rappresentino la metà più uno degli inscritti alla Cantina. Trascorsa un'ora l'assemblea si considera di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Parenzo, 1 agosto 1935-XIII

Il Presidente
Giuseppe Barbo

Stato civile Comune di Parenzo
mese di Luglio.

Nati: Maschi 13, Femmine 12. Totale 25
Morti: 8
Aumento popolazione 17

Matrimoni celebrati: 6

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	O	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII (nessuna denunzia)						

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]		Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell'aria 0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	64.5	30.2	19.5	27.8	W	1	0	50	—	
2	65.4	31.3	17.8	27.3	SW	1	2	50	—	
3	64.7	30.2	19.8	26.6	N	1	0	66	14.6	temporale pioggia mista a grandine
4	62.5	32.1	20.5	27.4	N	2	3	59	0.2	
5	63.4	31.2	19.0	27.3	SE	2	0	54	—	
6	59 9	31.4	19.6	27.6	W	1	0	54	—	
7	61 1	29.0	19.8	24.6	E	2	8	52	0.2	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 207.5
8	64.9	27.0	16.3	22.3	NE	1	2	48	1 6	in luglio » 29.2
9	65.2	27.2	13.5	22.7	W	1	0	48	—	totale mm. 236.7
10	63.6	29.6	15.2	25.0	W	0	2	52	—	
11	62.6	30.0	17.2	25.6	W	0	1	65	—	
12	63.6	31.0	19.0	26.6	W	1	2	55	—	
13	63 3	30.3	18.0	26.4	SW	1	3	45	—	
14	62.2	30 2	20.0	25.8	SW	0	2	54	0.4	
15	63.0	30.1	17.8	26.3	W	0	0	45	—	
16	64.9	30 4	18.0	26.0	W	1	1	62	—	
17	63.3	31.0	18 3	27.2	W	0	0	66	—	
18	59.4	32.6	20.8	28.5	SE	2	0	40	—	
19	57.7	31.6	22.2	27.7	SW	2	10	66	—	
20	58.8	34 8	20.3	29.7	S	2	0	37	—	
21	57.7	31.8	22 8	28.3	W	2	1	65	—	
22	61.5	30.0	21.3	26.4	E	2	2	35	—	
23	65.4	28.2	14.5	24.0	N	1	0	41	—	
24	65.1	29.8	15 8	25.3	SE	1	0	41	—	
25	64.2	30.2	16.5	25.9	W	1	0	55	—	
26	61.6	30.9	17.5	26 6	W	0	0	47	—	
27	62.2	28.7	19.5	25.1	SW	0	5	73	9.8	
28	62.1	30.5	18.5	26.6	W	1	0	63	—	
29	58.1	32.0	21.0	28.1	SW	2	0	56	—	
30	54.1	32.5	21.3	26.9	SE	2	7	48	—	
31	60.6	26.5	14.0	22.0	NE	2	0	31	2.4	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Albona	—	—	6	—	—	—	1.80-2.10	2.50-2.80	30-50	40-80	10-12	8-9	0.75	25-30	6	agnelli L. 20-28 per capo
Pinguente	120	120	—	28 [1]	100	—	1.70-2.10 [2]	2.40	60	20-40	5	6	0.35	30	5	[1] di erba medica L. 35; [2] buoi; vacche L. 1.60-1.80
Buie	110-135	110-140	5.60	—	90-95	—	1.70-2.15 [1]	—	45-65	30-50	6	5-7	0.60	—	7-9 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.40-1.65; [2] al metro, corta
Pola	110	100	5.80	—	92-94	—	1.90	2.20	60-70	—	8-10	7-8	0.65	23-25	6	
Cherso	—	—	6.50-7	—	—	—	—	—	35	—	—	—	1.40	25	5	agnelli L. 1.80 al chg. peso vivo
Rovigno	120-130	115-120	6	30-45	100	—	1.50-2	2-3.50	40-70	30-40	4-6	5-7	0.80	30	3.50-6	
Capodistria	125-135	140-150	—	22-28	94-100	—	2-2.20	2.60-2.80	—	—	8-9	8-11	0.80	35-40	5	
Parenzo	120-125	125-135	—	—	—	—	1.70-1.90 [1]	—	—	—	—	—	0.80-1	—	—	[1] buoi; vacche L. 1.50-1.80
Pisino	120	125	—	20-30	90-100	—	1.60-2.20	2.60-2.80	50-60	12-20	4-6	4-6	0.60	25	4-5	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.